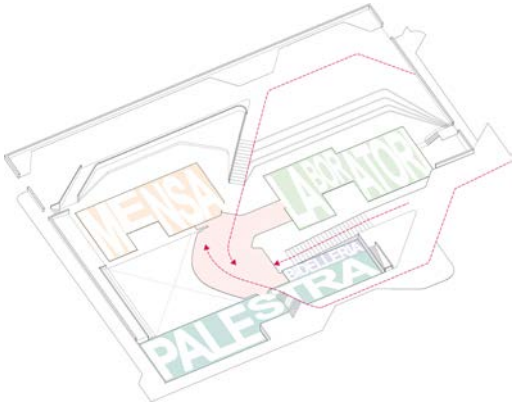
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Progettare una scuola significa progettare il futuro di un bambino in primo luogo e in senso lato anche quello di un'intera comunità e di una Nazione.



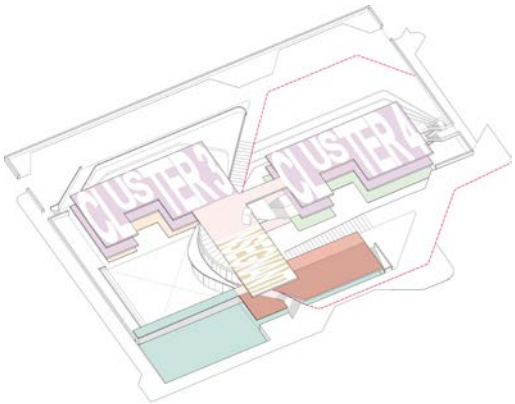
Il progetto mira a riconfigurare gli spazi della scuola cercando una continuità formale e funzionale con lo spazio esterno.

In questo modo la scuola si apre alla città innestandosi con il tessuto urbano e rendendosi potenzialmente attiva e vitale per tutto l'arco della giornata.

La biblioteca, la palestra e la mensa sono infatti resi accessibili indipendentemente ed i rispettivi accessi integrano e "informano" lo spazio centrale della scuola che diventa così un luogo fortemente connotato e dinamico in cui gli alunni possono sentirsi parte di una comunità scolastica aperta ed inclusiva.

Un innesto mirato e puntuale che, pur riorganizzando la continuità degli spazi interni migliorandone la fruibilità ed il comfort climatico, non vuole stravolgere l'immagine esterna di una scuola che è parte della memoria collettiva di un quartiere e della città.

Una scelta puntuale che si inserisce in un architettura assolutamente contemporanea e innovativa. Volontariamente si lasciano inalterati i fronti urbani intervenendo specificamente nel nocciolo del complesso con la sostituzione degli elementi disperdenti e nel miglioramento statico dell'edificio. Gli spazi esterni sono stati completamente ripensati; essi rispondono a due necessità: rendere l'edificio aperto alla cittadinanza e dotare la scuola di 'aule esterne' di apprendimento.



La nuova scuola Fermi è a misura di ragazzino e si apre alla città a 360 gradi. Invita la popolazione a entrare nel proprio cuore che viene posto al piano interrato. È una specie di calamita dalla quale si dipanano i nuovi percorsi. Uno di esso è la rampa di accesso principale che scende dolcemente a livello del cortile. È uno spazio aperto a tutti sul quale si affaccia la nuova biblioteca e la

terrazza dedicata che in questo modo dialoga direttamente con lo spazio pubblico. Accanto a questo percorso principale sud-nord viene creato anche un passaggio est – ovest. Particolare importanza è quello di via Genova, dato che disimpegna direttamente la biblioteca e la palestra e soprattutto perché viene integrato con la nuova fermata dell'autobus, leggermente arretrata.

Il nuovo ingresso a ovest invece è rivolto agli insegnanti e al parcheggio ricavato nella via Sperino. È anche generatore degli spazi esterni destinati specificatamente agli studenti: una sala pranzo all'aperto in stretta relazione con gli orti didattici e un ampio anfiteatro per manifestazioni e usi vari protetto da un ampio giardino.

La nuova scuola sarà uno spazio condiviso da tutte le fasce sociali della popolazioni, un progetto senza implicazioni sull'accessibilità e soprattutto sostenibile; 'lavora' con il verde e la visione dinamica riesce a dar vita a uno spazio dove è possibile coniugare libertà di comportamenti individuali e collettivi.

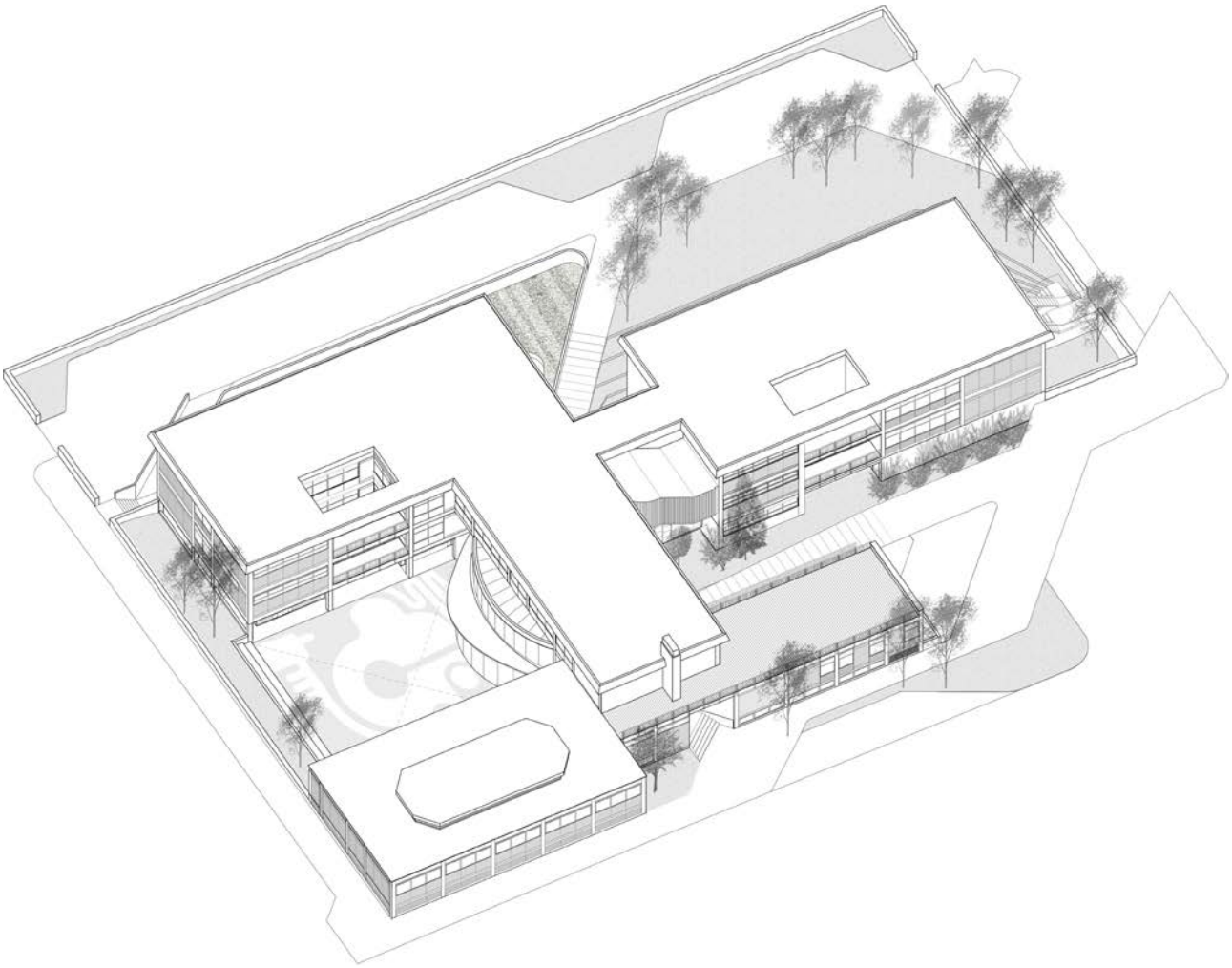
Il luogo si presta a molteplici modalità di fruizione.

Dal punto di vista tecnico impiantistico si agirà sostituendo gli infissi che rappresentano la principale fonte di dispersione e si elimineranno i termosifoni rimpiazzandoli con un impiantistica più efficiente. I materiali scelti per il nuovo 'inserto' sono coerenti con quello già presenti nell'edificio attuale.

Il progetto sarà improntato ai più seri criteri di sostenibilità ambientale e di salubrità per l'utenza, perseguiti tuttavia attraverso la massima semplicità costruttiva.

In copertura, integrate architettonicamente saranno inseriti sistemi di produzione di energia elettrica (pannelli fotovoltaici) e di produzione di ACS (pannelli solari) in grado di rendere l'edificio energeticamente autonomo.

Il progetto dunque punta sulla specificità del luogo e sulla ridefinizione del rapporto interno/ esterno come elementi fondanti del percorso pedagogico, sulla vivibilità, sulla importanza delle presenze arboree, sulla ricchezza di relazioni, secondo modalità che non intendono cancellare la memoria, ma che perseguono anzi un'attenta lettura della morfologia e specificità del luogo, nel tentativo di conferire nuove 'energie' al contesto in cui si opera, 'energie' coerenti con le potenzialità inespresse del luogo stesso.

Una scuola che pur mantenendo il carattere di "luogo

concluso" e silenzioso sia capace di innescare relazioni con l'esterno che contribuiscano a stimolarne la sua vitalità